

unisse colla veneziana, era pieno dei migliori sentimenti a favore della crociata; basterebbe mettesse in effetto la metà delle promesse.¹ Il dubbio che anche qui torna a farsi sentire non era giustificato poichè pochi giorni prima Alessandro VI aveva con diversi brevi dato prove sicure del suo buon volere sollecitando con tutto lo zelo l'unione della flotta spagnola con la veneziana.²

Di là a poco l'ambasciatore veneziano a Roma ebbe l'infausta notizia, che Modone era caduta in mano dei Turchi; in breve andarono perdute anche Navarino e Corone.³ Dall'annuncio della caduta di Negroponte nessun altro avvenimento aveva suscitato tanto terrore nella città della laguna quanto la perdita di queste antiche e importanti colonie, le quali per la flotta di guerra e commerciale di Venezia erano di tale importanza, che il Consiglio dei Dieci ebbe a dichiarare fondarsi su quelle la conservazione della signoria marittima della repubblica. A tutte le prime potenze d'Europa venne dalla Signoria dato l'annuncio di questi terribili colpi. « Il 10 agosto — scriveva Raffaele Brandolino Lippi da Romà ad un suo amico — venne conquistata la infelice città di Modone; i pochi abitanti caduti nelle mani dei Turchi furono tutti fino all'ultimo nel modo più crudele impalati. A tali termini sono ridotti i cristiani a causa delle turbolenze dell'Italia! A questo punto ci hanno condotto le discordie intestine! Il facondo ambasciatore veneziano Marino Giorgio ha fatto un discorso così stupendo sui Turchi, che il papa e l'intero collegio cardinalizio ne sono rimasti assai scossi. C'è quindi a sperare che per ordine del papa si stringerà una lega per soggiogare i Turchi ». ⁴

Vane speranze! Quanto erano zelanti nel vendicarsi crudelmente delle ingiurie loro fatte, altrettanto poco pensiero si davano i principi « cristiani » dell'onta arrecata al nome cristiano.⁵ Ad Alessandro VI però non va attribuita la colpa se il pericolo turco non venne allora più validamente affrontato.⁶ Il 31 agosto 1500 egli largì un'indulgenza plenaria per tutti coloro che prestassero servizio di guerra nella flotta spagnuola armata a sostegno di Venezia.⁷ Subito nel concistoro dell'11 settembre 1500 venne stabilito, due essere le cose indispensabili: la prima far

¹ SANUTO III, 475, 521, 577, 589, 714.

² SANUTO III, 752-753.

³ Cfr. Cogo, *La guerra di Venezia* 376 ss., 388 s.

⁴ BROM 189-190; cfr. SANUTO III, 750, 788. HEYD II, 331. HOPF 168. HERTZBERG, *Griechenland* III, 15. JOEGA, *Croisades* 314 ss.

⁵ RAYNALD 1500, n. 11.

⁶ Giudizio di REUMONT in *Kirchenlexikon* di WETZER u. WELTE I², 489; cfr. anche MICHAUD VI, 283-284.

⁷ SANUTO III, 752 s.; Cogo loc. cit. 382.